



COMUNE DI GENOVA

Genova 10 dicembre 2013

ORDINE DEL GIORNO

Preso atto che la libertà di professare una religione è sancita dalla Costituzione a condizione che non vi sia contrasto con le leggi dello Stato;

visto che su tale diritto costituzionale si sono da sempre appellati gli islamici genovesi nella richiesta di costruire a Genova una moschea rifiutandosi di ammettere gli innumerevoli punti di contrasto che rendono inconciliabili l'ortodossia islamica con i principi fondanti della Carta Costituzionale là dove: non si riconosce la parità tra i sessi, si sancisce la subordinazione della donna all'uomo, il ripudio della moglie e la possibilità di divorzio concesso solo al marito, la poligamia, l'obbligatorietà di istruire i figli sui principi della religione islamica, la condanna a morte per la blasfemia e per chi abbandona la fede islamica per abbracciare una nuova religione, solo per citare i più significativi esempi di incompatibilità con le nostre Istituzioni;

considerato che a tali inconciliabili contrasti con le nostre leggi democratiche si è aggiunto il fondato rischio rappresentato da un fondamentalismo religioso che, dalla strage delle "torri gemelle" ad oggi, sta insanguinando tutti i paesi in cui l'Islam è presente in maniera significativa e dove il sistematico attacco alle Chiese ed alle comunità cristiane presenti nei paesi del nord e centro Africa tra cui ultimo, in questi giorni l'Egitto, rappresenta, purtroppo, una quotidianità sulla quale non si può più chiudere gli occhi evidenziando, più di tante sofisticate e politicamente corrette elucubrazioni mentali, il grado di pericolosità rappresentato dall'estremismo fanatico di una predicazione intollerante verso l'intero modo di vita occidentale e delle libertà individuali che ne rappresentano il fondamento;

tenuto conto che le Moschee, a differenza di altri edifici di culto, non rappresentano solamente luoghi di preghiera ma scuole coraniche in cui troppo spesso i vari Imam e predicatori interpretano in senso integralista e violento il Corano e reclutano, istruendole, cellule terroristiche allo scopo di sostituirsi con la violenza alle religioni dei paesi ospitanti;

visto che quanto sopra premesso sta alla base dell'opposizione alla costruzione di una Moschea nella nostra città, ogni qual volta se ne prospetti la sua collocazione;

tenuto conto che l'istituto del referendum, previsto dalla Costituzione quale più alta forma di democrazia partecipativa, più volte invocato ed utilizzato proprio per consentire di esprimersi su questioni riguardanti la sovranità popolare in merito a decisioni che la riguardano direttamente;

SI IMPEGNA IL SINDACO

ad indire urgentemente un referendum per conoscere, una volta per tutte, se i cittadini genovesi condividono l'opportunità di concedere la costruzione di una Moschea accollandosi i rischi di cui in premessa e, in caso affermativo, di individuare la sua eventuale collocazione nell'ambito territoriale del Municipio che avrà espresso percentualmente il maggior consenso.

Il Consigliere comunale
Lilli Lauro

Gruppo Consiliare "Popolo della Libertà"

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - 10 5572614 - 010 5572613 Fax: 010 5572087

